Economia lavoro

BORSA Ancora un calo

In difficolta Marco a quota 918



Debole sui mercati In Italia 1485 lire

r irgli tuori qualcosa di più

DOLLARO

L'assemblea generale degli industriali dopo il lacerante ciclone di Tangentopoli Molta prudenza nelle parole del presidente: «Governativi per amor di democrazia»

Nelle prime file all'Eur inquisiti e innocenti Il presidente del Consiglio ricorda quel «lacciuolo» lesivo della legge e del mercato Perché i grandi gruppi non dissero «no»?

Ciampi ad Abete: «Tornate a rischiare»

E la Confindustria promette: «Mai più al carro dei governi»

nativi» Mai più, insomma, al seguito del carro governativo È un po' la lezione di Tangentopoli anche se Abete, all'assemblea annuale degli imprenditori, nega responsabilità collettive e attacca i processi sommari. Ma subito dopo arriva la sferzata di Ciampi Quella «pagina oscura» serve per incitare gli industriali ad una specie di «liberazione»

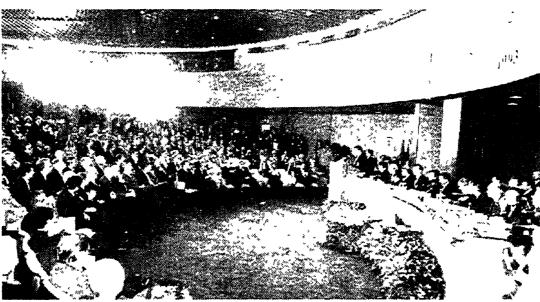
BRUNO UGOLINI

ROMA Qualcuno poteva attendersi «Les adieux» tristi considerazioni sulle malattie forse curabili del capitalismo E invece il presidente Luigi Abete suona l'Eroica» ricon-quista l'applauso di una folti-sima platea di imprenditori re-duci da un anno terribile. Ma a quet da un anno terribile via a gelare un poco gli animi subi-to dopo, inatteso è Carlo Aze-glio Ciampi Poche parole ma assai lucide da parte di un presidente del Consiglio che per la prima volta impugna il microfono all assemblea gene-rale della Confindustria Un esaltazione dell'imprenditore Quello che rischia davvero Non quello che succhia le mammelle dello Stato protettore Cari miei dice in sostan-za Ciampi, voi giustamente la-mentavate (e il ricordo reve-rente va a Guido Carli) -lacci e lacciuoli» Ma, nel frattempo si stava formando «un viluppo di lacci e lacciuoli ben più impro-pri di quelli amministrativi». Un wiluppo» lesivo della legge, «della logica di mercato, della dignità dell'imprenditore» Questa «pagina oscura e venu-ta alla luce» Ma tutto ciò non deve provocare «scoramento» bensi «senso di liberazione» La platea ascolta Sono tutti li nelle prime fila, innocenti e indagati, concussi o meno Romiti Agnelli, De Benedetti, Gardini Sama, Falck, Necci, Viezzoli, Barnabe Prodi, Naka-Viezzoli, Barnabe Prodi, Naka-mura, accanto alle alte cariche dello Stato Spadolini, Napoli-tano Accanto a ministri come Piero Barucci, Gino Giugni, Franco Gallo, Francesco Mer-loni, Luigi Spaventa, Paolo Ba-ratta Paolo Savona Tra i poli-tici Fabio Mussi Roberto For-migoni, Vincenzo Visco, Fran-cesco Rutelli Cossiga, Manca-no solo Giuseppe Garofano ex dustriale (latitante) e il presi dente della Fininvest Silvio Ber lusconi Ma qui insomma nel palazzo deil'Eur imprenditori, pubblici e privati nomi usati giorni e nomi dimenticati. so no tutti affiancati come un sol uomo La Confindustria evi dentemente non espelle non sospende gli inquisiti. Non fa come i partiti E, mentre Abete inizia la sua lunghissima rela-zione qualcuno mormora Pensa se Romiti avesse scelto la presidenza della Confindu-

strialiii

E bisogna riconoscere che Luigi Abete in questa torrida mattinata romana, non ha il compito facile Tanti «perchè». gli sono piovuti addosso in questi giorni dai più diversi commentatori. Un questio suona più forte degli altri per che gli imprenditori forti della loro forza non hanno stretto un patto d'acciano per mandare a quel Paese i rastrellatori politici di tangenti? Abete non risponde ma rilancia la do-manda «Era possibile?» Non c è nel suo discorso lo spirito aggressivo usato al Convegno dei giovani imprenditori a San-ta Margherita Ligure lo scorso anno, quando di fronte al ma-gistrato Di Pietro aveva tuonato come un ritornello «Bravo Di Pietro, ma brava anche la Confindustrial» Ora l'analisi cerca colpa, come sempre viene addebitata agli antichi comunisti Gli industriali, spiega il presi-dente, «sono stati governativi per necessità, qualcuno per scelta o per comodita Biso-gnava schierarsi a difesa del sistema della democrazia » Tutta acqua passata Ora crol-lato il comunismo la Confindustria promette di essere sagovernativas autonoma sul serio Abete non negal eviden il ciclone di Tangentopoli sottolinea le «prevaricazio ni dei partiti nei confronti degli imprenditori». Anche tra questi ultimi certo esistono colpevo ma i reati vanno accertati *Lo Stato si fonda sul diritto c non sull audience* La battuta tesa a chiamare in causa i van televisivi «Rosso c nero», susci ta uno dei tanti applausi. Nes-sun «perdonismo», fiducia nei giudici, ma anche nessuna autoentica collettiva. Sembra fornare insomma la parabola delle poche mele marce in un cestino di mele fragranti. Anzi c è un qualche orgoglio nel ri vendicare l'inizio di una con-flittualita con il mondo della politica «Un confronto e una dialettica che non ha avuto eguali in nessun Paese capita-lista». Fino a parlare addinttu ra di una specie di «separatezza a volte orgogliosa spesso costosa della Confindustria ri spetto ai partiti Cè, però anche il tentativo

di studiare risposte ri gole co-me quello relative agli appalti pubblici superando un siste ma che ha permesso sa qual-che imprenditore di cambiare natura» Altre regole, più gene-rali vengono invocate per rompere col consociativismo (con l'opposizione che controlla senza collaborare) per ridurre la presenza pubblica nell'economia per sburocra tizzare la vita del Paese per aprire alla concorrenza i settori protetti, per ridurre agevola zioni e imposte al sistema pro-duttivo e ai cittadini per realizzare codici di comportamento aziendale Ma, quel che più conta è la promessa della Grande Autonomia Mai più fi logovernativi Tutto sara age-volato dalla riforina elettorale ormai alle porte. Abete dice di non pensare alla centralita dell'impresa dopo una presunta centralità della classe operaia. Nega di far parte di *poteri for-ti* Semmai, dice saremo *il potere intelligente* Il futuro sara delle autonomie e non sara tanto importante chi go-verna ma diventera determi-nante il come si governa. Tra le previsioni di Abete anche quella dell'alternanza tra due coahzioni e due programmi



Un momento dei lavori dell'assemblea generale della Confindustria svoltasi ieri a Roma

competitivi. Ma la Contindu stria non crede ad artificiose contrapposizioni tra destra e sinistra tantomeno tra mode rati e progressisti. Potra capita re che «il cosiddetto polo mo derato faccia politiche pro

gressiste e viceversa Così Luigi Abete supera con qualche angoscia davanti a questa strana e composita platea, il guado di l'engentopoli prima di passare all'attacco alla rendita e alla proposta di apatto sociale. L'applauso fi nale lunghissimo lo conforta Anche se c'e immediata quel la piccola doccia fredda di Azeglio Ciampi. L'appello ai Azeglio Ciampi. L'appello ai acipitalisti fate d'avvero i capitalisti rischiate! commenti so molti. L'itusiasta di Campi è De Benedetti. C'è stata la ri questa strana e composita pla è De Benedetti. C è stata la ri voluzione dice con tutto il suo carico di amarezze e dolori Ora ce la «liberazione Spe namo sia cosi. Anche se ne corridor mentre gli invitati sfol lano, arrivano le notizie oscure di quelle terribili bombe a l'i renze E tutti a chiedere »Chi

La lira debole mette in crisi la bilancia valutaria a marzo

ROMA. La svalutazione dell'i lira ha colpito Limport export nel suo risultato fin de al mo-mento del regolamento finanziario delle varie operazioni. Infatti a marzo la bilancia valutaria mercantile italiana ha presentato un saldo ne gativo di 2 063 mili irdi contro il deficit di 1 669 miliardi del marzo 92. Gli incassi sono cresciuti miliardi del marzo 92 di incassi sono crescuti meno dei pagamenti rispetto allo stesso mese di marzo del 92 I primi (17.552 miliardi) sono aumentati del 92 ma se pagato il 10.5 in pui 19.615 miliardi. Una cattiva notizia insieme a una buona. Nonostante tutto nei primi tre me si dell'anno il saldo valutario negativo si e ridot to inspetto al corrispondente trimestre del 92 di 5.888 a 3.692 miliardi

Secondo i dati comunicati d ill'Uic nel mese di marzo le cose sono andate pegno con i paesi Cec in i meglio con i paesi extracominitari. Il saldo coi paesi della Comunita ha registrato un disavanzo di 1.582 miliardi, ed cra di 938 miliar inzo e stato di 181 mili irdi, ed era di 731 mi

Indipendentemente dall andamento delle quantità è dei prezzi delle merci scambiate spicga I l ic il deprezzamento del cambio no minale della lira che ha raggiunto il valore me dio più elevato nel mese di marzo, ha determi nato un innalzamento del contravalore in lire degli incassi e soprattutto dei pagamenti con un peggioramento del disavanzo Mentre il dato trimestrale come abbiamo visto è in controtendenza. Una riduzione del disavanzo che ha ri guardato principalmente i prodotti meccanici e i mezzi di trasporto e a livello di paesi quelli extra Cee tra cui la Svizzera e gli Stati uniti (qui dai 273 miliardi di deficit 92 și è passati a un +511 nel gennaio marzo 93) peggiorato inve cil saldo delle fonti encreetiche coi paesi extra

Sindacati scettici «Nulla di nuovo sul salario»

KOMA Bocciato rimanda to promosso Come sempre aviene in queste occasion a ommentatori sono divisi Abete non raccorle Lunam mita dei giudizi. Ecosi si passa mila dergineizi (z. cost sp. iss) d agli apprezz iniciti per la nuova Confindustria agover nativa dle polemiche sull'in gresso dei manager pubblici nell'i giunta di viale dell'Astro noma e sulla frattativa sul co

sto dell'ivoro I sindacati. Se non lo snobbano, poco ci minica. Per i sindac iti, quella sulla relazio ne di Abete e una delusione espressa all'unisono ll'econ tratto sociale proposto dal presidente della Confindustria la parola d'ordine dei 500 mila nuovi posti di lavoro non in fiammano i dirigenti di Cgil Cist e Ul Net discorso di Abete di miovo c e poco o milla. Non c e ad esempio un i lettura del Lecrisi econonica e produtiva che ha investito I Italia nell'ulti mo anno rileva il segretario confederale della Cgil Sergio Cofferati Eil numero due della confederazione Guglielmo Epifani mealza «E vero che non c è più la forte rivendica zione della centralita dell'im presa ma canche vero che nel mento delle questioni oggetto della trattativa la Confindustria non si sposta di un millimetro dalle proposte che finora han no impedito di chiudere il ne goziato. Le posizioni degli ili dustriali sono riassumibili nel rifiuto sui due livelli di negozia zione del salario. Un rifiuto si nora netto e ribadito anche stavolta da Abete se non altro col silcinzio «Non c e stato al cun elemento di apertura in più commenta secco il leader della Cist Sergio D'Antoni. Co me a dire che non e sufficiente che il presidente degli indu-striali riconosca la necessita di chiudere il prima possibile la trattativa deve anche dare qualche segnale di disponibili

I politici. Abete bocciato dai sindacati dunque ma non dal ministro del lavoro Gino Gaigni-che in questo momen to non può certo permettersi di sbattere la porta in faccia alla Confindustria La chiusura del la trattativa e infatti uno degli impegni programmatici del governo Ciampi. Nel bene o nel male, qualsiasi cosa pensi della relazione. Giugni sc. la tiene per sc. »Abete ha dato un grosso contributo alla trattati-Var dice Enessuno riesce a ti

ta E anche il segretario della Uil Pietro Larizza sottolinea

che «la posizione della Confin

«Interesse per la parte del discorso riguard inte il contrat to sociale viene invece dal pi diessino Erbio Mussi, che pero e mmasto deluso dalli malisi di Abete su l'ingentopoli I inte - afferma - «che le brevi paro le chiare e dirette pronuncia ic poco dopo da Ciampi si so no sentite come uno schiocco di frusta - Da un altro esponen-te della Quercia - Vincenzo Vi sco arriva moltre un apprezza mento per una Confindustria che si dichiara agovi ziativa Scientifosse sarebbe una no vita assoluta la prima volta nella storra della repubblica Non e del resto vero che la maggiore famigha del capitali smo italiano (gli Agrielli tanto per non fare nomi) ha sempre sostenuto che per gli industria li c impossibile non essere al meno un po filogoveniativa? Le cose pero devono proprio essere cambiate se anche la Vocc repubblicana sottolinca soddisfatta il «distacco sia dalle forze che hanno governato il paesc che soprattutto dai loro metodi». Da Spadolini arriva il riconoscimento per «la grande determinazione (- il coraggio» dimostrati da Abete sulle novi ta che hanno fatto irruzione nella vita italiana. Ma non tutti sono d'accordo. Se l'ex presi dente della repubblica Cossiga giudica molto buona la rela zione le Giuseppe Avala con corda sulla necessita di «spcz zare ii patto scellerato tra cor rotti e corruttori. Armando Sarti (Pds) condanna ele troppe autoassoluzioni sulle vicen de morali» II de Luigi Granelli int into-promette battaglia sul la nomina dei manager pub blici Prodi Bernabe e Necci nella giunta della Confindu stria. Con le privatizzazioni in ballo - dice - non c il caso di creare confusione di ruoli tra industria pubblica e industria

molanti i commenti degli mprenditori presenti ai quali è stato possibile solo strappare qualche battuta. Un fitto servi zio d'ordine di vigilantes i de terminatissimo ha costretto persino Giorgio Napolitano a mostrare l'invito) si e infatti dedicato con solerzia ad evita re ogni contatto con i giornali sti Di approfondimenti insom ma neanche a parlame Ap prezzamenti generici e lapida ri come questo di Raul Gardi ni «Siamo in un momento molto grave e quindi tutto quello che facciamo per rifiettere sulla nostra situazione e

Gli industriali. Meno str

Il presidente della Confindustria lancia una proposta per «creare 500mila posti di lavoro» «Un accordo straordinario sulla base del 31 luglio». E al governo dice: tagliare le rendite

«Un patto sociale per l'occupazione»

Un contratto sociale da raggiungere entro l'estate per creare 500mila nuovi posti di lavoro: questa la proposta chiave della relazione di Luigi Abete all'assemblea generale della Confindustria che punta ad un accordo sindacale coerente con l'intesa del 31 luglio '92. Sancita la svolta. «Siamo diventati agovernativi per scelta». Sotto accusa l'alto costo del danaro: nel mirino i Bot.

MICHELE URBANO

ROMA "Grazie, voi siete troppo buoni grazie mille-Scrosciano gli applausi per Luigi Abete E sono di quelli che contano. In tre file di polroncine c'è la creme degli imprenditori «made in Italy». Ci sono proprio tutti Gianni Agnelli Cesare Romiti, Carlo Sama e Raul Gardini, ossia vecchie e nuove facce della familia Ferrica Sana Leopoldo. miglia Ferruzzi Spa, Leopoldo Pirelli, Alberto Falk E al centro c'è il presidente del Consi-glio Carlo Azeglio Ciampi accanto a Spadolini e Napolitano il cerimoniale ha dovuto fare i salti mortali per far quadrare il cerchio degli imprevisti Già, perchè nessuno si aspettava l'arrivo dell' ex governatore E nemmeno quello di Francesco Cossiga che per tutto il tempo ha parlato fitto con ling De Benedetti Ma tutto è filato liscio Gli organizzatori avevano lavorato di fino. Un esempio di alta diplomazia lo-gistica? Mister Olivetti era stato prudenzialemente piazzato a undici posti di distanza da Silvio Berlusconi Comunque, complice il crudele Marsiglia,

nessun problema di elettricità

vagante. Sua emittenza non si

è fatto vedere calcisticamente giustificato
Scrosciano gli applausi e Abete ringrazia E sembra quasi commosso. Un anno dopo la sua nomima in fondo è questo il giorno dell'incoronazione L'agonia della prima Repubblica non gli ha rispar-miato niente Seduti davanti a lui ci sono i vertici dell'Eni e dell'Iri Franco Bernabè e Rocome ospiti, ma come membri della Giunta della Confindustria La polemica è in aggua-to ma per Abete è una ricucitura che ha il sapore del piccolo successo storico. Certo, sono nomi che evocano le mace-rie del terremoto Tangentopo-Ma qui nel palazzone dell Eur è meglio non andare troppo per il sottile. Più che un fantasma è un dramma collettivo Sara proprio Ciampi a usare la frusta Li sprona al-limpegno con un'avvertenza (Non v è vero successo se non v'è rispetto dei valori fonda-

Luigi Abete legge le 54 pagi-ne della sua relazione serven-do una proposta pesante e a sorpresa un «grande» «straordinario» «contratto sociale» da stringere con le forze sociali Un grande patto di solidarie. ta vera da parte di tutti. Quando? Risposta entro l'estate L'obiettivo? Avere 500 mila oc cupati in più Un idea coerentemente antica inflocchettata a nuovo. Che tradotta per i sin-dacati rischia di recitare così i saları devono essere mantenuti sotto il tasso di inflazione del settore industriale senza cioè far riferimento a quello generale Un commento a caldo? Ecco il solito De Benedetti grintoproblemi politici, economici e finanziari del Paese sono chian e il governo se ne e dato cari-co indicando anche priorita e tempi. Spero siano rispettati i tempi che Ciampi ha indicato perché oggi il vero crinale tra ripresa e collasso non soloeconomico ma anche sociale è costituito dal fattore tempo» Chiaro? Chiarissimo Almeno quanto l'Abete-pensiero sulla qualità delle relazioni industriali L'ambito traguardo e quello di definire un accordo con il sindacato e il governo coerente con la contestatissima intesa del 31 luglio 92 Concessioni? Praticamente nessuna Sui livelli contrattuali

trato), ma non sovrapposti Altro punto chiave della filo-sofia di Abete stile 93° Che ormai tra Confindustria e gover-no il quarantennale (giusto per rimanere incoliati solo alla

la tesi rimane che possono es-sere due (nazionale e decen-

prama repubblica) patto di mutua assistenza e finito per sempre Capitolo chiuso La nuova parola d'ordine è auto nomia "Nonostante qualche improperio esterno ed anche alcune perplessita interne, og gi e non da oggi siamo diver tati agovernativi per scelta Una pillola che solo un anno fa nessuno avrebbe mai in-goiato in silenzio Invece la svolta ieri și è consumata în assoluta tranquilita «Nessuno domani potra invocare astratte centralità non più la centralità dei partiti, neppure la centrali ta della classe operata o dei nuovi colletti bianchi nemmeno noi la centralità dell'impresa Nel domani ci saranno c avranno peso tante centralita diverse vecchie e nuove futuro inella politica del futuro noi saremo agovernativi per in teresse vitale 🕠

Dall alto di una ritrovata au tonomia la polemica ritrova ossigeno Soprattutto quella sulla salute della nostra legge rissima lira così debole ma proprio per questo anche cosi corsara e benigna per i nostri capitani d industria SI la Con findustria vuole che ricntri «presto» nello Sme ma non con un «differenziale di tre punti nella remunerazione dei titoli pubblici e con un costo del denaro elevato come quel lo attuale Insomma Abete non molla la sua polemica sul costo del denaro. Anzi rilan cia. Non si è ridotto come in flazione c salari avrebbero consentito Premessa vaga-

o toccano tutti oppure diventa

no iniqui. E conclusione ap pello per un azione congiunta e risoluta per abbassare il tasso di sconto per ridurre gli inte-ressi sui titoli pubblici e per al lungarne le scadenze operan do un ancoraggio a moncte forti per accelerare la concor renza sul mercato del credito-La strigliata a qualcuno pero non va giu. Noi seguiamo il mercato come sempre e la gelida replica di Giampiero Cantoni il presidente della Bul II neo ministro al Bilancio Luigi Spaventa invece ci scherza sopra Devo ancora capire se Abete ha verainente chiesto di abbassare i tassi Lutti tranquille Mica Linto II popolo dei Bot stia attento. La Confindustria di Abete e cinon da oggi - sta lanciendo segnali di guerra via via più irritati. Fo tografia generale «L pensabile mentrare nello Sme con un dif ferenziale di tre punti nella re munerazione dei titoli pubblici e quindi con una instabilità in nescata? Come non compren dere che tre punti di interesse cioe 50 mila miliardi annu non possono essere regalati al la rendita? Come non conside rare che questo costo annuo c pari all 80° dell'intero investi mento di 10 anni per l'incenti vazione industriale del Sud? Ingrandimento Quale rispar miatore verra incoraggiato a investire in industria quando sa a priori che ogni possibile redditivita verra laglieggiata? Quali soggetti porteranno ca pitali per lo sviluppo produttivo quando possono ottenere rendimenti più elevati e pres soche non tassati acquistando ficili titoli di Stato²»



del Consiglio Ciampi all'assemblea Confindustria parla con il della Frat Gianni Agnelli

Il presidente

«È l'occasione per rinascere»

Leco il testo del discorso pronunciato ien alla Confindu gho Carlo Azegho Ciampi

Poche parole. Un saluto non di occasione, non convenzio

nale Breve brevissinio Lintrapiendere Lessere im prenditore significa dedicarsi ad una attività di produzione con pien i autonomia. con re

sponsabilita personale Senza iniziativa imprendito gredisce non esiste Capitale

c lavoro restano mutilizzati. In traprendere un attività di pro duzione significa saper com binare capitale e lavoro Signi fic i assumere rischi. Significa mirare con determinazione al successo dell'iniziativa intra-

Operare con piena autono mia e con responsabilità per sonale richiede di essere liberi da vincoli impropri i lacci e laccinoli pin volte lamentati in queste Vostre assemblee Ma mentre combattevale e qui stamente per essere liberati da eccessivi vincoli ammini strativi, si stava formando uno sviluppo di Jacci e Jacciuoli ben piu impropri di quelli am ministrativi perche occulti perche dannosi alla collettivi ta perché lesivi della legge, della logica di mercato della

dignita dell imprenditore Questa pagina oscura e ve nula alla luce gli accertamen li procedono debbono proce dere Al di la dei loro risultati cio deve provocare nella comunita degli imprenditori non scoramento ma senso di libe razione fiducia rimovata nel la propria professione impegno a dedicarvisi con tutte le proprie forze assumendo ini-ziative nuove nuovi rischi ombinatido in modo più ainpio ed efficiente capitale e la voro inirando a nuovi traguar. di sapendo che non ve vero dei volori fondamentali della persona dei valori della pro fessione esercitata

Il mio auguno e che l'as semblea di oggi sia Lasseni blea nella quale gli industriali intimo e collettivamente a operare non solo per uscire dalla recessione per rendere più nioderni i loro impianti i loro prodotti ma per essere parle attiva – con i propri comportazienti individuali nelle relazioni con la realta esterna amministrativa e politica – del rinnovaniento a cui il Paesc anela del minovamen to che gia ha avuto mizio

Il Paese ha bisogno della certezza del Vostro impegno di imprenditori. Quell'impe anche l'impegno la fiducia che il Governo ha nell'indu stria italiana, nella sua vitalita nella sua volonta di afferma